



*Luigi Campanella
past-President Società Chimica Italiana*

REVISIONE DELLA DIRETTIVA EUROPEA SULLA PROTEZIONE DI ANIMALI

l'Unione Europea ha rivisto la direttiva che regola la protezione degli animali usati per scopi scientifici e sperimentali. La Direttiva 86/609/EEC, che data al 1986, ha il fine di standardizzare il buono stato (il benessere) degli animali nei laboratori di ricerca in Europa. In marzo 2009 la Commissione sull'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale del Parlamento Europeo ha votato 524 emendamenti a questa direttiva, di questi 161 sono stati adottati. Con le sue decisioni la Commissione ha inteso limitare la sperimentazione senza con questo bloccare la ricerca scientifica. I Membri del Parlamento Europeo hanno votato per regole che dovrebbero assicurare che i test programmati siano assoggettati a cogenti valutazioni etiche per tenere conto della posizione dei cittadini. L'impiego di animali nelle procedure scientifiche dovrebbe essere considerato soltanto in di mancanza di un'alternativa.

Circa 12 milioni di animali vengono impiegati per scopi scientifici in Unione Europea ogni anno. Circa 10.000 di questi sono primati non umani. Due terzi di questi sono impiegati per valutare sicurezza ed efficacia di farmaci e dispositivi farmaceutici. Il rimanente terzo è impiegato per studi biologici di base e per ricerche in medicina umana e veterinaria. Con le sue decisioni recenti il Parlamento Europeo ha bandito l'impiego di grandi primati non umani (scimpanzé, gorilla, orango) eccetto che per esperimenti finalizzati proprio alla

conservazione di queste specie. Tale tipo di sperimentazione è già vietata in Austria, Gran Bretagna, Olanda, Svezia e di fatto in Europa non avviene più dal 2002: pertanto il bando non influenza significativamente la ricerca attuale. Il Parlamento Europeo ha anche deciso che i test su animali diversi dai primati non umani non dovrebbero comportare condizioni che minaccino o disabilitino alla vita. Questo danneggerebbe seriamente la ricerca su alcune forme di cancro, sclerosi multipla e morbo di Alzheimer. Inoltre le linee guida europee ed internazionali richiedono che alcuni farmaci siano testati sui primati prima di essere approvati, da cui la necessità in alcuni casi di approvazione di questi test, posizione che sostanzialmente è stata sostenuta da molti scienziati dell'industria farmaceutica e dalle associazioni di ricerca medica ed accettata dal Parlamento Europeo. Mentre in Europa avviene tutto ciò, sorprendentemente *Nature* ha assunto una posizione non contraria alla sperimentazione animale, sia suggerendo al presidente USA di essere più cattivo, a modello inglese, contro chi si oppone con metodi non completamente leciti ad essa sia promuovendo la nascita di attivisti pro sperimentazione animale sia promulgando un nuovo regolamento sulla materia. Appare anche differenziarsi la posizione di quanti sostengono la sperimentazione su animali modello, purché non invasiva (per esempio comportamentale).